Attualità

L'evoluzione del mercato funerario francese

di Emanuele Vaj

All'inizio dello scorso mese di agosto, un nuovo evento ha creato un vero e proprio terremoto nel mondo piuttosto tranquillo del settore funerario francese. Il Gruppo d'investimento Funecap, con capitale sociale di 810.000 euro (formato da un gruppo di imprenditori, tutti azionisti del Gruppo) – ha acquistato il numero 2 del settore funerario Roc-Eclerc. E senz'altro non si fermerà qui.

Arrivati sul mercato finanziario con un fatturato quasi nullo e con una conoscenza del settore molto relativa, in poco tempo “hanno imparato” il mestiere ed impressionato i Professionisti del settore con la loro capacità di cercare e realizzare acquisizioni, ma anche di reperire fondi.

Con un fatturato di 110 milioni di euro nel 2015, dopo l'acquisizione di Roc-Eclerc il loro volume di attività si è raddoppiato, arrivando a sfiorare i 250 milioni di euro. Tutto ciò ne farà un solido rivale di OGF – lo storico leader del settore – che con i suoi marchi PFG (Pompes Funèbres Générales), Roblot e De Borniol – ha dichiarato un fatturato di 540 milioni di euro.

Per finanziare l'acquisto di Roc-Eclerc e assicurarsi il proprio sviluppo futuro, Funecap ha innanzitutto

ottenuto una linea di credito dal Fondo britannico ICG.

L'operazione è la doppia dimostrazione dei movimenti in corso nel settore funebre francese (ma non solo) con l'aumento della potenza della finanza e un'accelerazione delle concentrazioni.

Il mercato tende ormai a queste soluzioni che sono guidate da nuove entità provenienti dalla finanza.

Pamplona, il fondo del miliardario russo Alex Knaster, nel 2011 si è “regalato” il numero 1 – OGF – per 875 milioni di euro. Per i finanziari il settore funerario presenta una tripla attrattiva. Da una parte la sua crescita aumenterà per diversi anni. La fine della generazione del “baby-boom” dovrebbe portare il numero dei decessi dai 556.000 del 2014 a 730.000 nel 2040.

D'altra parte, quando trattano le proprie prestazioni, le pompe funebri sono in una posizione di forza rispetto ai clienti in lutto, presi dall'urgenza.

Questo squilibrio ha permesso agli imprenditori di aumentare i prezzi del 29% in due anni, anche se la crisi economica ha rallentato l'aumento.

Infine, il mercato rimane frammentato con più di 3.000 operatori indipendenti che realizzano – per la

maggior parte – meno di 1 milione di euro di fatturato.

È dunque una porta aperta a numerose potenziali altre acquisizioni per i finanziari che desiderano riunire le forze verso qualche marchio nazionale.

Si può concludere che “l’agitazione” non è finita.

Sono cambiate molte più situazioni in 3 anni di quanto non lo sia stato negli ultimi 30.

“Impresari funebri non si nasce, si diventa.

Se dovessi riassumere quello che è oggi Funecap in cifre?

Noi siamo il secondo operatore francese nei negozi integrati con un po’ di più di 150 punti vendita in proprio, oltre ad altri in franchising. Questo rappresenta circa 13.000 servizi e 2.000 monumenti funebri all’anno e abbiamo anche in gestione 23 crematori esistenti – uno dei quali è il sesto più grande in Francia – (altri sono in sviluppo) e 40 case funerarie di ultima generazione. una filiale specializzata nei contratti di previdenza funeraria, 400 dipendenti e un centro di formazione del personale. Tutto questo rappresenta un fatturato di circa 60 milioni e una quota di mercato che supera ormai il 12%.”

“Da 4 anni Funecap non cessa di svilupparsi, essenzialmente per mezzo di nuove acquisizioni e se potremo raddoppiare la nostra organizzazione nei

I numeri (al 2014) del mercato funerario francese	
Fatturato	2,4 miliardi di euro
Numero imprese	3.450
Personale impiegato	25.000
Tasso di cremazione	33%
Previdenza funeraria	45%

prossimi 3 anni, saremo definitivamente un attore significativo sul mercato.

“La nostra macchina per le acquisizioni è ben roduta, e potrebbe assolutamente essere all’altezza di farne altre ...”

Così ci ha detto Philippe Gentil, Presidente del Comitato esecutivo di Funecap (una carriera nella PFG – dal 1992 al 2010 – prima Analista e poi Direttore dello sviluppo internazionale, collaborando ad acquisire una trentina di attività in Belgio, Italia, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera e Turchia).

E, quasi a conferma di queste dichiarazioni, Funecap ha recentemente acquistato SCI, la Società dei Crematori di Francia – costituita nel 1995 con capitale sociale di quasi 5 milioni di euro – che ne possiede 17 in Francia, 1 in Belgio e 1 nell’Isola della Martinica. SCI manterrà la propria autonomia gestionale.